

800 ANNI

STIMMATE | SAN FRANCESCO



800 YEARS STIGMATA
OF ST. FRANCIS



DIOCESI
DI
CITTÀ DI CASTELLO



le Rose di Gerico
ACCOGLIENZA SOSTEGNO SVILUPPO

Via XI Settembre, 20b - Città di Castello (Pg) - Italia
www.lerosedigerico.it - info@lerosedigerico.it



Si ringrazia di cuore don Romano Piccinelli per la redazione del testo.
A heartfelt thanks to don Romano Piccinelli for drafting the text.

le Rose di Gerico - Grafico: Silvio Ficarra



Le STIMMATE

Visione di un uomo in figura di Serafino crocifisso (1 C 94-96: FF 484-487)

Francesco, **94** [484] «mentre dimorava nell'eremo, che dal nome del luogo è chiamato «Alverna», due anni prima della sua morte [1224], vide in una visione divina un uomo in forma di Serafino, con sei ali, librato sopra di lui, con le mani distese e i piedi uniti, confitto a una croce. Due ali si prolungavano sopra il capo, due si dispiegavano per volare e due coprivano tutto il corpo. A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di un'ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante letizia per lo sguardo bellissimo e dolce con il quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato. [485] Mentre non riusciva a capire nulla di preciso e la novità di quella visione si era impressa nell'animo, ecco che nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quell'uomo crocifisso. [3C 4; LM 13,3; 3Cp 69; AP 46] **95**. Le sue mani e i piedi apparvero trafitti nel centro da chiodi, le cui teste erano visibili nel palmo delle mani e sul dorso dei piedi, mentre le punte sporgevano dalla parte opposta. Quei segni poi erano rotondi dalla parte interna delle mani, e allungati nell'esterna, e formavano quasi un'escrescenza carnosa, come fosse la punta di chiodi ripiegata e ribattuta. Così pure nei piedi erano impressi i segni dei chiodi sporgenti sul resto della carne. Anche il lato destro era trafitto come da un colpo di lancia, con ampia cicatrice, e spesso sanguinava bagnando di quel sacro sangue la tonaca e le mutande. [3C 4; LM 13,3; LeE 5] [...]».

Il significato Alla Verna, Francesco fece l'esperienza di una profonda immersione nel mistero pasquale di Cristo, che è il cuore della fede cristiana. Come agli inizi della sua conversione aveva sperimentato la realtà della pasqua incontrando i lebbrosi, in quell'amaro che si mutava in dolcezza di anima e di corpo, come a S. Damiano era stato colpito da quella immagine del Crocifisso già risorto, con gli occhi ben aperti e regalmente disteso sulla croce, così alla Verna, ancora una volta, Francesco venne messo a confronto con la Pasqua di morte e risurrezione. Tale esperienza fu così trasformante da imprimersi non solo nella sua anima, ma pure nel suo corpo, che si conformò anche fisicamente al Signore crocifisso e risorto. Essa, inoltre, *era la risposta eloquente su quale fosse per lui in quel momento la volontà di Dio Padre: "Rimani sulla croce insieme a mio Figlio"*. Era l'invito a vivere con Cristo quella misteriosa esaltazione che si rivela sulla croce. Sarà in questa luce pasquale che Francesco potrà scendere dalla Verna, trasformato nel cuore e anche nel corpo, conformato ormai anche fisicamente al Signore Gesù.

LA RISPOSTA DI SAN FRANCESCO AL DONO DELLE STIMMATE: LE LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore solo Dio,
che compì meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo,
re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza,
Tu sei la nostra fede,
e ammirabile Tu sei la nostra carità,
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

The STIGMATA



Vision of a man in the figure of the crucified Seraph (1 C 94-96: FF 484-487)

Francis, **94** [484] «while he was staying in the hermitage, which is called «Alverna» from the name of the place, two years before his death [1224], he saw in a divine vision a man in the form of a Seraph, with six wings, hovering above him, with his hands outstretched and his feet together, fixed to a cross. Two wings extended above the head, two unfolded to fly and two covered the entire body. At that apparition the blessed servant of the Most High felt filled with infinite admiration, but he could not understand its meaning. He was also invaded by lively joy and overflowing joy at the beautiful and sweet gaze with which the Seraph looked at him, of an unimaginable beauty; but he was at the same time terrified at seeing him nailed to the cross in the bitter pain of passion. He rose, so to speak, sad and happy, since joy and bitterness alternated in his spirit. He was eagerly trying to discover the meaning of the vision, and for this reason his spirit was all agitated. [485] While he was unable to understand anything precisely and the novelty of that vision was imprinted on his soul, behold, in his hands and feet the same marks of the nails that he had just seen in that crucified man. [3C 4; LM 13.3; 3Cp 69; AP 46] **95**. His hands and feet appeared pierced in the center by nails, the heads of which were visible in the palms of his hands and on the backs of his feet, while the tips protruded from the opposite side. Those marks were round on the inside of the hands, and elongated on the outside, and almost formed a fleshy excrescence, as if they were the tips of nails folded and clinched. Likewise, the marks of the nails protruding onto the rest of the flesh were imprinted on his feet. His right side was also pierced as if by a spear blow, with a large scar, and he often bled, wetting his tunic and underwear with that sacred blood. [3C 4; LM 13.3; LeE 5] [...]».

The meaning At La Verna, Francis experienced a profound immersion in the paschal mystery of Christ, which is the heart of the Christian faith. Just as at the beginning of his conversion he had experienced the reality of Easter by meeting the lepers, in that bitterness that changed into sweetness of soul and body, just as at St. Damiano he had been struck by that image of the Crucifix already resurrected, with his eyes wide open and regally stretched out on the cross, so at La Verna, once again, Francis was compared with the Easter of death and resurrection. This experience was so transforming that it was imprinted not only on his soul, but also on his body, which also physically conformed to the crucified and risen Lord. Furthermore, *it was the eloquent answer as to what God the Father's will was for him at that moment: "Stay on the cross together with my Son"*. It was the invitation to experience with Christ that mysterious exaltation that is revealed on the cross. It will be in this Easter light that Francis will be able to descend from La Verna, transformed in his heart and also in his body, now also physically conformed to the Lord Jesus.

THE RESPONSE OF SAINT FRANCIS TO THE GIFT OF THE STIGMATA: THE PRAISES OF GOD MOST HIGH

You are holy, Lord God alone, who works wonders.
You are strong, You are great, You are very tall,
You are omnipotent, You, Holy Father, King of
heaven and earth.
You are three and one, Lord God of gods,
You are the good, every good, the supreme good,
Lord God, living and true.
You are love and charity, You are wisdom,
You are humility, You are patience,
You are beauty, You are security, You are quiet.
You are joy and gladness, You are our hope,

You are justice and temperance,
You are everything, our wealth enough.
You are beauty, You are meekness.
You are protector, You are guardian and defender,
You are fortress, You are refuge.
You are our hope, You are our faith,
and admirable You are our charity, You are
all our sweetness,
You are our eternal life,
great and admirable Lord,
God almighty, merciful Savior.